Fleur Jaeggy, **I beati anni del castigo (2021)**

Una scrittura particolare, con pennellate brevi che fotografano sentimenti, persone, luoghi, mai in modo banale e scialbo. Una lettura triste nel racconto di bambine e adolescenti costrette a vivere in collegi religiosi o laici, senza l'affetto familiare, sole e in cerca di amore e amicizia, bisognose di trovare tra coetanee un punto di riferimento, una dipendenza affettiva che sia ragione di vita. Per tutte è così, tranne che per la nuova allieva Frederique Conte, misteriosa, bella, piena di fascino e apparentemente senza bisogno di amicizia, chiusa nella sua lucidità, di buone capacità intellettive, sensibile e alla fine però incapace di trovare un significato nell'esistenza. Sarà la protagonista del racconto a cercarne l'amicizia ad essere affascinata da lei a vederla come modello a copiarne la grafia in un incanto e innamoramento puro ed intellettuale. Compiuti i diciotto anni, uscite dal collegio, affacciandosi alla vita adulta la cercherà, perdendola però per sempre.

